

**COMUNE DI MOSCIANO SANT'ANGELO  
(PROVINCIA DI TERAMO)**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
N° 62**

=====

**OGGETTO: SERVIZIO DI RACCOLTA, TRASPORTO E TRATTAMENTO E/O  
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI.  
APPROVAZIONE DELIBERA QUADRO AI SENSI DELL'ART. 4 COMMA  
2 DEL D.L. N. 138 DEL 13.08.2011, CONVERTITO CON LEGGE N. 148 DEL  
14.09.2011.-**

L'Anno == **DUEMILADODICI** ==, il giorno == **DICIOTTO**== del mese di == **LUGLIO**==  
alle ore == **19,00**==, presso la Sala Consiliare del Palazzo Civico, a seguito di invito diramato dal  
Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **straordinaria** ed in seduta pubblica di prima  
convocazione.

Presiede la seduta il Sig. Orazio DI MARCELLO - Sindaco.

Dei Consiglieri comunali sono presenti n° 15 e assenti, sebbene invitati, n° 02 come dal seguente  
prospetto:

<i>N. ORD.</i>	<i>COGNOME E NOME</i>	<i>P.</i>	<i>A.</i>	<i>N. ORD.</i>	<i>COGNOME E NOME</i>	<i>P.</i>	<i>A.</i>
<b>1</b>	<b>DI MARCELLO ORAZIO</b>	<b>X</b>		<b>10</b>	<b>PALANDRANI LUCIANO</b>	<b>X</b>	
<b>2</b>	<b>SOTTANELLA ANGELA</b>	<b>X</b>		<b>11</b>	<b>NOBILE BENEDETTO</b>	<b>X</b>	
<b>3</b>	<b>GERONI MAURO</b>	<b>X</b>		<b>12</b>	<b>MARCATTILII SANDRA</b>	<b>X</b>	
<b>4</b>	<b>ANDRENACCI GIULIANO</b>	<b>X</b>		<b>13</b>	<b>PICCIONI PASQUALINA</b>	<b>X</b>	
<b>5</b>	<b>POLTRONE MARCO</b>		<b>X</b>	<b>14</b>	<b>CORE MICHELE</b>	<b>X</b>	
<b>6</b>	<b>DI MATTEO SIMONA</b>		<b>X</b>	<b>15</b>	<b>CIANELLA MARIA CRISTINA</b>	<b>X</b>	
<b>7</b>	<b>BELTRAMBA ROBERTO</b>	<b>X</b>		<b>16</b>	<b>MARTINI MASSIMO</b>	<b>X</b>	
<b>8</b>	<b>FIORA' LUCIANO</b>	<b>X</b>		<b>17</b>	<b>DI MATTEO EMILIA</b>	<b>X</b>	
<b>9</b>	<b>MAROZZI MAURIZIO</b>	<b>X</b>					

Partecipa il Segretario Comunale **Dott.ssa Raffaella D'EGIDIO** incaricato della redazione del  
verbale.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i  
presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato parere tecnico, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000;

Relaziona l'Assessore all'Ambiente, **Luciano Palandrani**, il quale, dopo aver esposto l'argomento, sintetizza il contenuto della proposta e chiede l'immediata eseguibilità del deliberato.

Uditi i vari interventi, riportati in sintesi **nell'alleg. B)**;

Dato atto che nel corso del dibattito:

- rientra in Aula il consigliere Di Matteo Simona (p. 16)
- si allontana dall'Aula il consigliere Marcattili Sandra (p. 15)
- si allontana dall'Aula il consigliere Martini Massimo (p. 14)
- rientra in aula il consigliere Marcattili Sandra (p. 15)
- si allontana dall'Aula il consigliere Nobile Benedetto (p. 14)
- si allontana dall'Aula il consigliere Sottanella Angela (p.13)
- rientra in Aula il consigliere Nobile Benedetto (p.14)
- rientra in Aula il consigliere Sottanella Angela (p.15)
- rientra in Aula il consigliere Martini Massimo (p. 16)

Premesso:

- che i Comuni di Bellante, Giulianova, Morro D'Oro, Mosciano Sant'Angelo, Notaresco e Roseto degli Abruzzi, sono soci paritari di CIRSU S.p.A. il cui oggetto sociale, oltre all'amministrazione degli impianti e delle dotazioni patrimoniali strumentali alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, prevedeva, sino a maggio 2011, anche la gestione del servizio pubblico locale di igiene urbana;
- che a norma dell'art. 4, comma 3, dello Statuto, CIRSU S.p.A. gestiva il servizio pubblico di igiene urbana e gli impianti societari attraverso una propria società strumentale mista pubblico-privata denominata SOGESA S.p.A. (51% CIRSU S.p.A. – 49% AIA soc. Cons. a r.l.), il cui socio privato risultava essere stato scelto con procedura concorsuale ad evidenza pubblica avviata nell'anno 1998;
- che con deliberazione consiliare n. 106 del 09.12.2010, dichiarata immediatamente esecutiva, l'amministrazione comunale dava il proprio assenso alla ricapitalizzazione di CIRSU S.p.A., resasi necessaria per intervenuta erosione del capitale sociale, prendendo atto che le condizioni poste, con deliberazione consiliare n. 93 del 04.11.2010, alla ricapitalizzazione della società CIRSU S.p.A. si erano verificate e, tra queste, l'avvio della ricognizione dei rapporti con la strumentale SOGESA S.p.A., al fine di determinare la posizione del socio privato in ordine alla durata del contratto associativo, alle prerogative gestorie dello stesso, alle condizioni di liquidazione del medesimo al termine del contratto associativo e/o di servizio o al diverso termine previsto dalle vigenti disposizioni normative in materia;
- che, infatti, la modalità di gestione del servizio d'igiene urbana allora in essere, tanto nel suo complesso (modulo in house / CIRSU S.p.A. con gestione da parte dell'in house attraverso società mista di "seconda generazione" SOGESA S.p.A.), quanto riguardo alla posizione del socio privato, era stata oggetto di richiesta di parere all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, inviata in data 22 novembre 2010;
- che alla base della decisione di ricapitalizzazione deliberata dal Comune di Mosciano Sant'Angelo e dagli altri soci di CIRSU S.p.A. era posto il nuovo piano industriale di rilancio delle società CIRSU S.p.A. e della controllata SOGESA S.p.A. per il periodo 2011-2016, trasmesso dalla società CIRSU S.p.A. e redatto sulla base delle contabilità industriali e dei dati economico-finanziari derivati dagli ultimi bilanci d'entrambe le società, comunque da

certificarsi prima dell'implementazione, e che individuava e definiva gli obiettivi strategici 2011-2016 dei due gruppi come segue:

- detto piano, innanzitutto, sottendeva una nuova strategia aziendale complessiva, che conformava gli assetti societari alle previsioni di cui all'articolo 23-bis del D.L. 112/2008 e precisamente prevedeva, ai sensi dell'articolo 113 comma 13 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i., la trasformazione di CIRSU S.p.A. da società di patrimonio e di servizi in una società in House proprietaria delle reti, degli impianti e di tutte le dotazioni patrimoniali strumentali al servizio d'igiene urbana, delegata, altresì, a svolgere la gara per l'individuazione del nuovo socio privato di SOGESA S.p.A., individuata gestore del servizio ai sensi dell'articolo 23-bis, comma 8, lettera b) del D.L. 112/2008;
- in particolare per CIRSU S.p.A. il Piano prevedeva la valorizzazione del patrimonio esistente e lo sviluppo di nuovi investimenti, attraverso lo strumento della concessione amministrativa al gestore, dietro corresponsione di congruo canone amministrativo; punti di forza della strategia industriale di CIRSU S.p.A. risultavano essere: la titolarità della nuova discarica di Grasciano 2, quale discarica provinciale, la costruzione dell'impianto del Biodigestore anaerobico, il revamping del polo tecnologico esistente e il suo potenziamento attraverso la costruzione di una nuova Piattaforma di tipo A;
- per SOGESA S.p.A., previa individuazione a mezzo gara del nuovo socio privato/gestore, il piano prevedeva la gestione della Discarica di Grasciano 2 e, attraverso i ricavi collegati a detta attività, la realizzazione degli investimenti programmati dalla società patrimoniale e l'implementazione del servizio di raccolta rifiuti porta a porta nei sei comuni soci;
- detto Piano, peraltro, prospettava il primo anno come anno di transizione con forti criticità finanziarie ed economiche, criticità da affrontare e risolvere attraverso il nuovo piano tariffario proposto a partire dal 1° gennaio 2011 e fino alla data d'attivazione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani con il metodo "porta a porta", che verosimilmente doveva avvenire nel settembre 2011;

- che con deliberazione del C.C. n. 114 del 30.12.2010, dichiarata immediatamente esecutiva, il Comune di Mosciano Sant'Angelo ha autorizzato, ai sensi dell'art. 3, commi 27 e ss, della L. 244/2007, il mantenimento della partecipazione societaria in CIRSU S.p.A., riconoscendone la strategicità in relazione al perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con nota prot. n. 0021992 del 23.03.2011, pervenuta al protocollo generale del Comune di Giulianova in data 30.03.2011 al n. 13114, ha rimesso il proprio parere facendo rilevare quanto segue:
  - che CIRSU S.p.A. può divenire società a capitale interamente pubblico proprietaria delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali alla gestione del servizio di igiene urbana, ai sensi dell'art. 113 comma 13 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i., a condizione che sussista, all'interno delle previsioni statutarie di CIRSU S.p.A., il divieto di cedere a privati le quote sociali;
  - che l'affidamento del servizio di igiene urbana a CIRSU S.p.A. non rientra tra le specifiche ipotesi disciplinate dalle lettere a) (affidamenti in house), b) e c) (affidamenti a società miste) e dalla lettera d) (affidamenti a società a partecipazione pubblica quotate in borsa) dell'art. 23-bis, comma 8, del D.L. 112/2008, ma in quella di cui alla lettera e) del medesimo articolo e, pertanto, l'affidamento alla società CIRSU S.p.A. avrebbe dovuto cessare il 31 dicembre 2010;
  - che, in particolare, non si configura la fattispecie prevista dalla lettera a), poiché non sussistono i presupposti richiesti dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale per la configurabilità dell'in house, in quanto la natura e l'ampiezza del raggio di attività ricomprese nell'oggetto sociale di CIRSU S.p.A. pregiudicano il rapporto di controllo tra i Comuni e l'impresa beneficiaria nell'ambito della gestione in house;

- che i Comuni, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 45/2007 e s.m.i., esercitano le proprie competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti tramite l'Autorità d'Ambito, la quale affida il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani con procedure ad evidenza pubblica;
- che, considerata l'inerzia dell'Autorità d'Ambito, sollecitata ad agire in conformità a quanto previsto dalla legge nazionale e regionale, ha auspicato che in ogni caso i Comuni istanti provvedano, nelle more della predisposizione delle procedure di gara da parte dell'A.d.A., ad affidare il servizio di igiene urbana in conformità con i principi nazionali e comunitari in tema di affidamento dei servizi pubblici locali;
- che è stato richiesto all'A.d.A. dell'ATO n. 1 Teramo, con deliberazione di G.C. n. 34 del 02.04.2011 e relativa nota di trasmissione a firma del Sindaco prot. n. 5435 del 04.04.2011, di procedere ad indire la gara di cui all'art. 202 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e, nel caso in cui non fosse stata nelle condizioni di farlo prontamente, di autorizzare il comune, nelle more, ad esperire procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del gestore del servizio;
- che l'Autorità d'Ambito con nota prot. 07 del 07.04.2011, richiedeva ai Comuni della Provincia di Teramo di elaborare e presentare proposte progettuali al fine di esperire le procedure di affidamento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, così come sollecitato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con nota prot. n° 21992 del 23.03.2011;
- che nelle more dell'individuazione del gestore unico del ciclo integrato dei rifiuti da parte dell'A.d.A. dell'ATO n. 1 Teramo, la gestione straordinaria dei R.S.U. sul territorio comunale, ai sensi dell'art. 50 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i., dell'art. 191 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 52 della L.R. Abruzzo 45/07 e s.m.i. è stata affidata:
  - alla MERLITTI ECOLOGIA SRL con Ordinanza Sindacale N. 30 del 10.03.2011, successivamente prorogata con Ordinanza Sindacale N. 110 del 09.09.2011, la prima volta, e con Ordinanza Sindacale N. 20 del 09.03.2012, la seconda volta;
  - alla DECO S.p.A. con Ordinanza Sindacale N. 36 del 15.03.2011, successivamente prorogata con Ordinanza Sindacale N. 113 del 15.09.2011, la prima volta, e con Ordinanza Sindacale N. 22 del 15.03.2012, la seconda volta;
  - alla DIODORO ECOLOGIA SRL con Ordinanza Sindacale N. 59 del 30.04.2011, successivamente prorogata con Ordinanza Sindacale N. 118 del 03.10.2011, la prima volta, e con Ordinanza Sindacale N. 45 del 03.05.2012, la seconda volta;
- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 24.05.2011 sono state approvate le modifiche allo Statuto di CIRSU S.p.A., necessarie a trasformare CIRSU S.p.A. in società in House proprietaria delle reti, degli impianti e di tutte le dotazioni patrimoniali strumentali al servizio d'igiene urbana, e, quindi, conseguenti a quanto deliberato da questo Consiglio Comunale con deliberazione n. 106 del 09.12.2010 e dagli altri Comuni soci in occasione della ricapitalizzazione della società in oggetto, nonché a quanto stabilito dal parere dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nota prot. n. 0021992 del 23.03.2011;
- che alla data odierna il CIRSU S.p.A. non ha ancora individuato il soggetto gestore del servizio di igiene urbana dei sei comuni facenti parte della compagine associativa;
- che la società strumentale SOGESA S.p.A., nel mentre, è stata posta in liquidazione;
- che, al fine di evitare l'emergenza sanitaria a causa dell'interruzione, il servizio di igiene urbana è stato temporaneamente affidato, mediante ordinanze contingibili ed urgenti alla MERLITTI ECOLOGIA SRL, alla DECO S.p.A. ed alla DIODORO ECOLOGIA SRL;
- che necessita avviare, quindi, le procedure tese all'affidamento del servizio di igiene urbana ad un soggetto in conformità con i principi nazionali e comunitari in tema di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, nelle more della predisposizione delle procedure di gara da parte dell'A.d.A., secondo quanto auspicato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel sopra citato parere del 23.03.2011;

Evidenziato che quanto sopra impone una sollecita definizione della soluzione gestionale che il Comune di Mosciano Sant'Angelo intende seguire per il servizio di igiene urbana, stante l'obbligo di garantire la continuità di tale servizio pubblico essenziale;

Viste le disposizioni dell'art. 4 "*Adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa dell'Unione Europea*" del D.L. 13 agosto 2011 n. 138 "*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*", convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della L. 14 settembre 2011, n. 148, modificato dall'art. 9 della L. 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dal 1° gennaio 2012 e, successivamente, dall'art. 25 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, in merito all'erogazione dei servizi pubblici locali, le quali prevedono che:

- gli enti locali, nel rispetto dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, dopo aver individuato i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale, verificano la realizzabilità di una gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica liberalizzando tutte le attività economiche compatibilmente con le caratteristiche di universalità e accessibilità del servizio;
- le Amministrazioni limitino l'attribuzione di diritti di esclusiva alle ipotesi in cui, in base ad una analisi di mercato, la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità;
- a conclusione della verifica circa la realizzabilità di una gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali, gli enti adottino una delibera quadro che illustri l'istruttoria compiuta ed evidenzi, per i settori sottratti alla liberalizzazione, le ragioni della decisione e i benefici per la comunità locale derivanti dal mantenimento di un regime di esclusiva del servizio;
- per gli enti territoriali con popolazione superiore a 10.000 abitanti, la delibera quadro è adottata previo parere obbligatorio dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che si pronuncia entro sessanta giorni, sulla base dell'istruttoria svolta dall'ente di governo locale dell'ambito o del bacino o in sua assenza dall'ente locale, in merito all'esistenza di ragioni idonee e sufficienti all'attribuzione di diritti di esclusiva;
- alla delibera quadro ed al parere dovrà essere garantita adeguata pubblicità;
- la delibera quadro deve essere adottata prima di procedere al conferimento e al rinnovo della gestione dei servizi, entro trenta giorni dal parere dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, qualora necessario. In assenza della delibera, l'ente locale non può procedere all'attribuzione di diritti di esclusiva;

Visto l'art. 198 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. il quale prevede che:

- i comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali, alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati;
- sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'Ambito, i Comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privata;

Viste, altresì, le disposizioni dell'art. 4 del citato D.L. 13 agosto 2011 n. 138, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della L. 14 settembre 2011, n. 148, in merito alle modalità di gestione dei servizi pubblici locali, le quali prevedono che nel caso l'ente locale, a seguito della verifica, decida di attribuire diritti di esclusiva in merito all'erogazione di un servizio, il conferimento della gestione dello stesso avviene in favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica;

Atteso:

- che il Consulente incaricato a suo tempo da CIRSU S.p.A. di predisporre lo studio e gli atti tecnici da porre a fondamento della procedura ad evidenza pubblica di attribuzione del servizio di igiene ambientale per tutti e sei i comuni soci è stato ulteriormente incaricato di predisporre

l'indispensabile verifica richiesta dalla novella normativa al fine di poter valutare la sussistenza delle condizioni per acconsentire una gestione liberalizzata del servizio o, viceversa, la presenza delle ragioni e dei benefici che giustificano il mantenimento del regime di esclusiva del servizio in capo al Comune di Mosciano Sant'Angelo;

- che, in attesa che il Decreto di cui al comma 33-ter dell'art. 4 del D.L. 138/2011 definisca i criteri per la verifica di una gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e per l'adozione della delibera quadro, in merito allo specifico servizio di raccolta, trasporto e trattamento e/o smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il Consulente incaricato ha svolto la verifica richiesta come emerge dalla relazione acquisita al protocollo generale del Comune in data 10.07.2012 al n. 10581 ai cui contenuti ed esito finale si rimanda, dando atto che la conclusione finale cui l'analisi perviene conferma la presenza dei presupposti richiesti dall'art. 4 del più volte citato D.L. 138/2011 e s.m.i., che impongono il mantenimento del diritto di esclusiva in capo al Comune e, in conseguenza di procedura ad evidenza pubblica, al Gestore;

Ritenuto:

- che, in ossequio a quanto previsto dall'art. 4 del più volte citato D.L. 138/2011 e s.m.i., sia doveroso, prima di procedere al nuovo conferimento a terzi della gestione del servizio in argomento, adottare la deliberazione illustrativa dei presupposti che confermano l'indispensabilità di mantenere il diritto di esclusiva in capo al Comune e, in conseguenza di procedura ad evidenza pubblica, al Gestore;
- che la verifica possa avvenire mediante l'approvazione dello studio predisposto dal Consulente incaricato e delle conseguenti conclusioni cui questo perviene;

Dato atto che il comune di Mosciano Sant'Angelo non è tenuto all'invio della verifica di che trattasi all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato avendo meno di 10.000 abitanti;

Visto l'art. 4 "Adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa dell'Unione Europea" del D.L. 13 agosto 2011 n. 138 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della L. 14 settembre 2011, n. 148, modificato dall'art. 9 della L. 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dal 1° gennaio 2012 e, successivamente, dall'art. 25 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1;

Visto il D.Lgs 03 aprile 2006, n. 152;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Udite le seguenti dichiarazioni di voto:

**Piccioni Pasqualina:** Considerato che trattasi di un atto obbligatorio dovuto per legge;

Visto lo studio statistico effettuato;

Visto che, a seguito di specifica domanda, durante il dibattito, l'Assessore competente ha chiarito che il servizio di privativa risulta essere più vantaggioso sia dal punto di vista economico per quanto riguarda l'aspetto generale, sia per l'organizzazione del servizio stesso, si esprime voto favorevole, riservandoci tuttavia la possibilità di ulteriori approfondimenti.

**Di Matteo Emilia:** In considerazione del dibattito consiliare che nuovamente ci mette nelle condizioni di non comprendere nei tempi assegnati una materia così tecnica e considerate le risposte dateci dall'Assessore all'Ambiente e dalla maggioranza, dove qualcuno ha, appunto, detto che questi servizi sono già liberalizzati, non capisco francamente cosa stiamo deliberando, per voi della maggioranza, per cui votiamo contro.

Con voti favorevoli n. 13 ( P.D. + SEL + Idee in Movimento) e contrari n. 3 ( "Nuovi Orizzonti" + consigliere Di Matteo Emilia per "Alternativa per Mosciano"), espressi per alzata di mano;

## **DELIBERA**

- 1) di dare atto che la premessa narrativa, che qui si intende integralmente riportata, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e ne costituisce motivazione, ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90 e s.m.i.;
- 2) di approvare l'unita relazione - cfr. alleg. A)- contenente la ricognizione e l'analisi di mercato relativa al servizio di igiene urbana;
- 3) di, conseguentemente, attribuire, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 del D.L. 138/2011, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della L. 14 settembre 2011, n. 148 e s.m.i., il diritto di esclusiva all'esercizio del servizio di raccolta, trasporto e trattamento e/o smaltimento dei rifiuti solidi urbani ad un unico soggetto Gestore nell'ambito del territorio di competenza del Comune di Mosciano Sant'Angelo, da individuarsi mediante procedura ad evidenza pubblica;
- 4) di dare atto che l'approvazione del Consiglio Comunale costituisce necessario adempimento e presupposto di legge per l'avvio della procedura ad evidenza pubblica finalizzata all'attribuzione a terzi del diritto di gestire in regime di esclusiva il servizio di igiene urbana;
- 5) di riservarsi di approvare con successivo apposito provvedimento la documentazione necessaria alla definizione dell'organizzazione del servizio di raccolta, trasporto e trattamento e/o smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- 6) rendere pubblica la presente deliberazione mediante pubblicazione sul sito internet del Comune di Mosciano Sant'Angelo.

Inoltre,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

stante l'urgenza del provvedimento;

Con voti favorevoli n. 13 ( P.D. + SEL + Idee in Movimento) e contrari n. 3 ( "Nuovi Orizzonti" + consigliere Di Matteo Emilia per "Alternativa per Mosciano"), espressi per alzata di mano;

## **DELIBERA**

di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

**COMUNE DI MOSCIANO SANT'ANGELO**  
**PROVINCIA DI TERAMO**

CONSIGLIO COMUNALE DEL \_\_\_\_\_ 2009

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N° \_\_\_\_\_

**OGGETTO: SERVIZIO DI RACCOLTA, TRASPORTO E TRATTAMENTO E/O  
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI.  
APPROVAZIONE DELIBERA QUADRO AI SENSI DELL'ART. 4 COMMA  
2 DEL D.L. N. 138 DEL 13.08.2011, CONVERTITO CON LEGGE N. 148 DEL  
14.09.2011.-**


PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. N° 267 DEL 18.08.2000

**SETTORE I° - GESTIONE DEL TERRITORIO - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI**

In ordine alla regolarità tecnica, si esprime **PARERE FAVOREVOLE.**

Mosciano Sant'Angelo, li 12.07.2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
*(Ing. Angelo DI GENNARO)*

  
\_\_\_\_\_

**SETTORE II° (GESTIONE FINANZIARIA) -UFFICIO RAGIONERIA**

In ordine alla regolarità contabile, si esprime **PARERE** \_\_\_\_\_ **FAVOREVOLE.**

Mosciano Sant'Angelo, li \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI  
*(Dott. Daniele GAUDINI)*

\_\_\_\_\_



Alleg. A)

**Lavori Pubblici Comune Mosciano Sant' Angelo**

**Da:** info@cirsu.it

**Inviato:** martedì 10 luglio 2012 10.18

**A:** sindaco; lavoripubblici

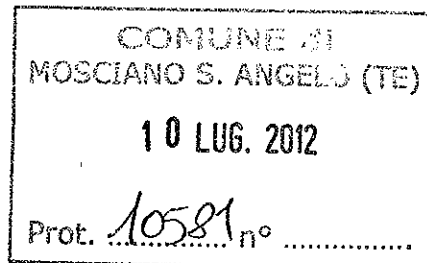
**Oggetto:** Fw: Nota prot. n. 9883 del 28.06.2012

**Allegati:** Relazione art.4 138-2011 Mosciano\_senzafrontespizio.pdf

Si trasmette la relazione di cui in oggetto, per quanto di competenza.

cordiali saluti

cirsu spa



**INDICE**

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2. CENNI SULLE MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEI SISTEMI DI RACCOLTA RIFIUTI .....</b>	<b>4</b>
<b>3. ANALISI DEL CONTESTO: LE CARATTERISTICHE DEL COMUNE DI MOSCIANO SANT'ANGELO.....</b>	<b>11</b>
CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO .....	11
SERVIZI ATTUALI RACCOLTA RIFIUTI.....	12
<b>4. BENCHMARKING: ANALISI DELLE PRESTAZIONI DELL'ATTUALE MERCATO DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA.....</b>	<b>14</b>
OBIETTIVI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA IN RELAZIONE ALLA MODALITÀ DI RACCOLTA .....	14
L'INDIVIDUAZIONE DEI PARAMETRI DI COSTO DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA .....	20
L'ANALISI DEI PARAMETRI DI COSTO DEI SERVIZI DI RACCOLTA .....	23
CENNI IN MERITO ALLE ECONOMIE DI SCALA ED AI PARAMETRI CHE LE CARATTERIZZANO .....	29
<b>5. VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 4 DEL D.L. 138/2011: CONFRONTO TRA LIBERALIZZAZIONE E PRIVATIZZAZIONE DEI SERVIZI .....</b>	<b>31</b>
VALUTAZIONI QUALITATIVE SULLA POSSIBILITÀ DI LIBERALIZZARE IL SERVIZIO DI IGIENE URBANA .....	33
VALUTAZIONI QUANTITATIVE SULLA POSSIBILITÀ DI LIBERALIZZARE IL SERVIZIO DI IGIENE URBANA .....	34
<b>6. IL PROGETTO DEI SERVIZI NEL TERRITORIO OGGETTO DI STUDIO.....</b>	<b>38</b>
GLI STANDARD DEL SERVIZIO DOMICILIARE .....	38
I PARAMETRI DI COSTO DEI SERVIZI DI RACCOLTA PER L'APPLICAZIONE DEI MODELLI DI CALCOLO.....	45
LA PARAMETRIZZAZIONE DEI SERVIZI COMPLEMENTARI .....	48
IL MODELLO DI DETERMINAZIONE DEI COSTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI.....	49
<b>7. CONCLUSIONI .....</b>	<b>50</b>
<b>ALLEGATO: I NUOVI COSTI DI GESTIONE RIFIUTI NEL TERRITORIO DI STUDIO.....</b>	<b>51</b>

## I. Premessa

Il presente elaborato descrive, da un lato, l'analisi della gestione concorrenziale dei servizi di igiene urbana ai sensi dell'art.4 del D.L. 138/2011 e, dall'altra, lo studio tecnico-economico dei nuovi servizi di raccolta dei rifiuti con l'obiettivo di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla normativa.

Il territorio oggetto di studio è quello rappresentato dal Comune di Mosciano Sant'Angelo.

Lo studio si compone delle seguenti fasi principali:

- Analisi del contesto, con descrizione delle caratteristiche territoriali principali dei Comuni oggetto di studio e degli attuali servizi di igiene urbana
- Benchmarking, o misurazione delle prestazioni dell'attuale mercato dei servizi di igiene urbana, distinta tra:
  - analisi delle soluzioni tecniche relative a servizi di raccolta idonee al rispetto degli obiettivi previsti dalla normativa vigente
  - analisi dei parametri di costo relativi ai servizi di igiene urbana, distinguendo tra servizi prevalenti e servizi complementari
  - analisi dei costi dei servizi di igiene urbana da letteratura, sulla base dei parametri di costo individuati
- Verifica delle condizioni di cui all'art. 4 del D.L. 138/2011, convertito in legge 148/2011, attraverso il confronto tra liberalizzazione e privatizzazione dei servizi, consistente in:
  - confronto qualitativo delle modalità di svolgimento ed applicazione tra servizi "liberalizzati" e servizi "privatizzati", con definizione dei parametri operativi che incidono sull'efficacia dei servizi stessi
  - definizione di modelli di calcolo in contesto "liberalizzato"
  - confronto economico tra servizi liberalizzati e servizi privatizzati
- Valutazione sulle possibili modalità di gestione del servizio, con determinazione del costo dei nuovi servizi di raccolta, consistente in:
  - Analisi e descrizione dei territori in relazione ai servizi di raccolta proposti
  - Strutturazione del modello di calcolo per la determinazione dei costi dei servizi ed individuazione dei parametri di costo in base al benchmarking
  - Applicazione del modello di calcolo

## 2. Cenni sulle modalità organizzative dei sistemi di raccolta rifiuti

Si ritiene utile riportare alcune considerazioni sui metodi di raccolta e di selezione dei rifiuti domestici, dalla generazione fino al conferimento ad un sito di selezione o centro di trattamento, accennando alle caratteristiche e all'efficacia di vari metodi già sperimentati in diverse realtà abitative.

La raccolta rappresenta lo stadio centrale di una gestione integrata dei rifiuti poiché il modo in cui i materiali di scarto sono raccolti e selezionati influenza fortemente le opzioni di trattamento che possono essere successivamente utilizzate. Esso contribuisce in maniera rilevante a stabilire se metodi quali il riciclo, il trattamento biologico o quello termico sono fattibili in termini di sostenibilità economica e ambientale. Influisce significativamente sulla qualità dei materiali recuperabili o del compost producibile (e di conseguenza sulla possibilità di trovare per essi mercati adeguati) così come sulla quantità di energia che può essere recuperata.

Di fatto, o è il metodo di raccolta che determina le opzioni di trattamento successive o sono i mercati, esistenti o potenziali, che definiscono come i materiali devono essere raccolti e selezionati per poter essere poi opportunamente recuperati e reintrodotti nel ciclo produttivo. In ogni caso, è fondamentale far incontrare le necessità del mercato e la qualità dei materiali raccolti e selezionati.

La raccolta dei rifiuti è anche il punto di contatto tra i produttori di rifiuti (in questo caso famiglie ed esercizi commerciali) e i gestori degli stessi. Il collegamento tra queste due entità deve essere curato con attenzione, come un rapporto tra cliente e fornitore, per garantire l'efficacia del sistema. Il cittadino produttore dei rifiuti ed il gestore che li raccoglie hanno esigenze diverse, che possono essere in competizione: il primo desidera avere il minor fastidio possibile dalla raccolta dei rifiuti, mentre il secondo ha bisogno di ricevere i rifiuti in una forma compatibile con i metodi di trattamento pianificati. L'equilibrio tra queste due esigenze è una condizione indispensabile per il successo del sistema integrato di gestione.

La realizzazione di una efficiente raccolta differenziata si avvale tipicamente di tecnologie organizzative (e di strumenti di comunicazione) piuttosto che di tecnologie impiantistiche, privilegiando la partecipazione attiva dei cittadini e l'innovazione gestionale. Il riciclo a valle o il recupero di energia, invece, non richiedono la partecipazione del cittadino e privilegiano le innovazioni impiantistiche. Alle raccolte differenziate tradizionali, con le campane della carta, della plastica e del vetro, si stanno affiancando i sistemi di "raccolta differenziata integrata", basati sulla raccolta domiciliare (o comunque ravvicinata all'utenza) sia delle frazioni secche e degli imballaggi, sia della frazione organica. Lo scopo è quello di aumentare la quantità di materiale raccolto, riducendo i "fastidi logistici" per il cittadino e, se la densità abitativa è sufficientemente elevata, contenendo i costi.



Le principali modalità della raccolta differenziata sono quella domiciliare e quella stradale:

- raccolta domiciliare o “porta a porta” (kerbside collection);
- raccolta mediante contenitori su strada (bring system: street side containers e materials banks at high density);
- raccolta mediante contenitori ubicati presso negozi e grandi utenze commerciali (bring system: materials banks at low density);
- conferimento presso le stazioni ecologiche od ecocentri (bring system: central collection site).

I diversi gradi di idoneità dei sistemi di raccolta differenziata attualmente in uso variano a seconda delle caratteristiche residenziali e della struttura urbanistica. In un paese come l'Italia, dove si associano aree ad alta densità con tipologie abitative di tipo condominiale, centri storici ed artistici e zone con forte vocazione turistica di tipo stagionale, risulta estremamente difficile estrapolare un modello comune alle diverse situazioni.

Va infine ulteriormente sottolineata la stretta dipendenza tra le operazioni di raccolta e quelle di selezione. La tipologia delle prime (e, quindi, la qualità e la quantità del materiale raccolto) determina l'entità e la complessità della selezione successiva (a sua volta dipendente dai requisiti imposti dai diversi processi di riciclo e di recupero). In alcuni casi, la necessità di preservare da subito le caratteristiche di alcune frazioni merceologiche fa sì che si adottino sistemi di raccolta già comprensivi di un certo, preliminare, livello di selezione.

La classificazione delle modalità di raccolta differenziata può essere effettuata secondo vari profili.

In base alle modalità di fornitura dei rifiuti agli addetti al servizio di raccolta si distinguono sistemi “a ritiro”, da sistemi a “consegna”.

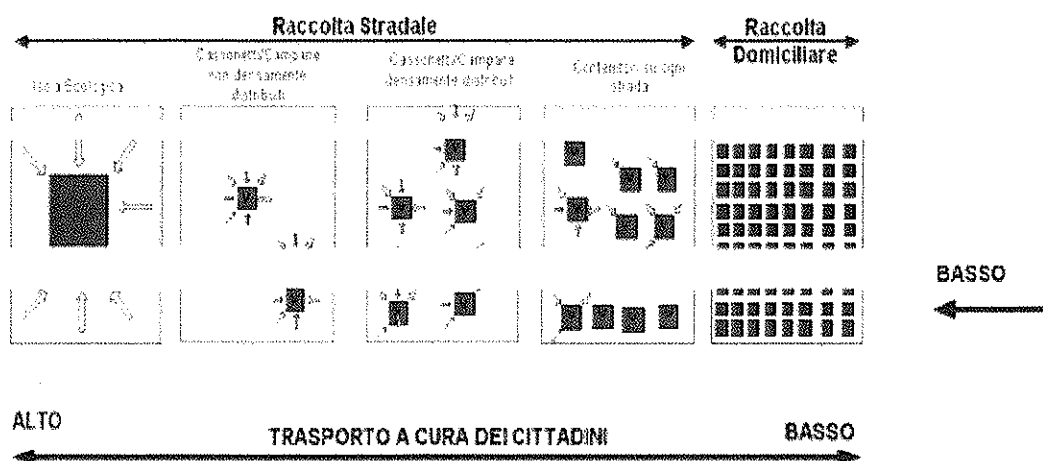
I primi sono tipici delle raccolte “porta a porta” o “domiciliari”, nei quali gli addetti passano a ritirare, stabile per stabile, i rifiuti differenziati, a volte entrando direttamente nelle pertinenze (androni, cortili), a volte semplicemente ritirandoli a bordo strada (eventualmente con l'operazione di svuotamento di contenitori rigidi).

Altro sistema “a ritiro” è quello che prevede il passaggio, a volte sulla base di un calendario prestabilito, previo accordo con l'utente o semplicemente una sua comunicazione. Tale modalità è detta “per appuntamento”.

Il sistema “a consegna” più diffuso è quello delle cosiddette “raccolte stradali”: gli utenti depositano i propri rifiuti in appositi contenitori posizionati permanentemente a bordo strada o comunque su suolo pubblico. I contenitori vengono poi periodicamente svuotati dagli addetti al servizio. La raccolta viene effettuata con compattatori a carico posteriore o compattatori monoprotettore a carico laterale. In quest'ultimo caso i cassonetti assumono normalmente notevole volumetria (da 1,7 fino a 3,2 mc).

Una variante della raccolta stradale è costituita dalle raccolte di prossimità, che prevedono la collocazione sul territorio di contenitori di più piccola dimensione (ad es. bidoni carrellati), con una maggiore densità rispetto alla classica raccolta stradale.

In altri termini, il punto distintivo è che nelle raccolte stradali i cittadini trasportano i materiali dalla loro abitazione, mentre nella raccolta domiciliare i materiali sono ritirati dal gestore presso le abitazioni dei cittadini. Questi due criteri rappresentano solo i due estremi di uno spettro di metodi di raccolta, come sintetizzati nella seguente figura.



Altra modalità è quella che prevede la consegna, a cura dell'utente, in particolari punti, sorvegliati e presidiati, denominati centri di raccolta o anche ecocentri, stazioni (o piattaforma) di conferimento, rifiuterie, riciclerie, ecc.

Le modalità che consentono un'interfaccia tra utenti ed incaricati del servizio, specie se questi ultimi sono sufficientemente formati e motivati, offrono migliori garanzie di risultato, sia per il ruolo di "filtro" verso conferimenti impropri, sia per l'azione informativa e di sensibilizzazione che gli operatori "front line" possono effettuare. Pertanto tale presenza diventa un elemento non secondario di classificazione delle modalità di raccolta differenziata.

Le raccolte domiciliari, quando ben organizzate e gestite, sono le più efficaci, grazie alla loro capillarità, alla possibilità di responsabilizzare l'utente, all'interazione positiva che si può venire a creare tra utenza ed operatori, alla possibilità di applicare sistemi tariffari puntuali. Essendo attività ad elevata intensità di manodopera (labour intensive) sono evidentemente caratterizzate da maggiori costi unitari, rispetto agli abitanti serviti.

Le raccolte stradali sono abbastanza economiche, ma sono caratterizzati da basse prestazioni ambientali, poiché permettono di intercettare in modo differenziato solo i rifiuti provenienti dalla fascia di utenza maggiormente attenta e sensibile. Inoltre non consentono di erogare servizi personalizzati, spesso necessari per le utenze non domestiche.

Le raccolte per appuntamento hanno ambiti di elezione abbastanza circoscritti, quali il ritiro dei rifiuti ingombranti e dei beni durevoli, dei rifiuti verdi, o di quantitativi importanti di altri rifiuti riciclabili, presso grandi utenze.

I centri di raccolta svolgono un ruolo importante per la raccolta di alcuni rifiuti dei quali gli utenti devono disfarsi in tempi brevi (rifiuti ingombranti, inerti, rifiuti verdi ecc.), di rifiuti per i quali non sono previste destinazioni alternative (es. accordo con i commercianti per gli imballaggi in alcune realtà in cui non è possibile effettuare raccolte maggiormente intensive), o di rifiuti per i quali la consegna presso di esse è incentivata mediante sconti tariffari, fornitura di gadget, concorsi a premi. Tali strutture, se ben "animate", possono svolgere un ruolo rilevante nella sensibilizzazione della popolazione locale.

La tabella alla pagina seguente riassume le caratteristiche dei diversi sistemi di raccolta rifiuti, stradale, domiciliare, su appuntamento, ecc.

In termini economici, uno studio di settore condotto da Federambiente ("La gestione integrata dei RU" Rimini 2003) ha confrontato le performance economiche ottenute dalle Imprese aderenti alla federazione in relazione ai risultati delle raccolte differenziate e alle modalità di raccolta adottate.

Tali studi hanno messo in evidenza come le raccolte domiciliari integrate si sono diffuse dapprima nelle aree del paese dove le tariffe degli impianti di smaltimento hanno raggiunto livelli di costo elevati (superiori alle 100 €/tonnellata) a partire dalle realtà di piccole dimensioni, fino a diffondersi anche in capoluoghi di Provincia di grandi dimensioni (Bergamo, Lecco, Verbania, ecc.).

Il successo di tale strategia deriva dalla caratteristica peculiare di tale sistema, di consentire un elevato coinvolgimento della cittadinanza nell'opera di differenziazione dei rifiuti grazie alla contestuale responsabilizzazione dei comportamenti individuali, ottenuta per mezzo di un più semplice e diretto controllo dei conferimenti.

La sostenibilità economica dei nuovi servizi di raccolta viene raggiunta attraverso:

- la riduzione dei conferimenti abusivi ed impropri di rifiuti (meglio controllabile con la raccolta domiciliare del secco residuo);
- la riduzione delle frequenze di raccolta del secco residuo (introducendo comunque frequenze adeguate di raccolta differenziata ed in particolare dell'umido);
- l'adozione di mezzi più piccoli e meno costosi per la raccolta differenziata;
- la drastica riduzione dei costi di smaltimento.

Negli ultimi anni anche centri di grandi dimensioni che avevano adottato la raccolta a cassonetti stradali hanno gradualmente abbandonato tale raccolta per passare gradualmente alla raccolta domiciliare ed alla rimozione dei contenitori stradali per il RU residuo. Tali scelte derivano soprattutto dall'aumento dei costi di smaltimento che in alcuni casi sono diventati assai gravosi.



*Classificazione delle varie modalità di raccolta differenziata*

<i>Modalità</i>	<i>Vantaggi</i>	<i>Svantaggi</i>
Domiciliare (porta a porta)	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ possibilità di ottenere ottimi risultati di intercettazione differenziata</li> <li>➤ possibilità di integrare i servizi di raccolta, alleggerendo in modo sostanziale quella del rifiuto indifferenziato, che assume carattere residuale (“secco non riciclabile”), ottenendo un migliore controllo sui flussi ed una forte riduzione dei conferimenti impropri di rifiuti speciali</li> <li>➤ con l’integrazione dei servizi, per l’effetto combinato dell’aumento della RD e dell’eventuale riduzione dei RU totali, si ha una drastica riduzione dei rifiuti indifferenziati da smaltire</li> <li>➤ molto efficace in aree ad alta intensità terziaria e commerciale</li> <li>➤ possibile anche in centri storici a viabilità ridotta</li> <li>➤ elevata qualità dei materiali raccolti</li> <li>➤ notevole comodità di conferimento per l’utenza, con migliore “personalizzazione” dei servizi</li> <li>➤ possibilità di effettuare informazione permanente</li> <li>➤ maggiore visibilità e controllo del servizio</li> <li>➤ necessità di ridurre al massimo le “non conformità di servizio”</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ costi abbastanza elevati, in funzione della intensità di manodopera</li> <li>➤ occupazione di spazi interni ai condomini, nel caso di raccolte con contenitori rigidi</li> <li>➤ disagi per gli utenti legati alla necessità di esporre i contenitori all’esterno in occasione dei passaggi (quando ciò è previsto)</li> <li>➤ disagi per gli utenti che abitano in condomini, per la necessità di tenere nell’alloggio (sul balcone) i rifiuti, nel caso di raccolte a sacchi.</li> </ul>
Stradale / Prossimità	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ economicità del servizio di raccolta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ risultati quali-quantitativi bassi</li> <li>➤ ingombro della sede stradale e quindi intralcio alla viabilità</li> <li>➤ punti di accumulo di altri rifiuti</li> <li>➤ occupazione stradale permanente e disagio estetico (soprattutto per i frequenti conferimenti a lato dei contenitori)</li> </ul>
Per appuntamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ funzionale per particolari tipi di rifiuto, originati in quantità apprezzabile da ogni singola utenza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ non generalizzabile</li> </ul>
Ecocentro (centri di raccolta)	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ grande flessibilità d’uso</li> <li>➤ potenziale forte impatto positivo sulla popolazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ costi di investimento necessariamente elevati</li> <li>➤ rischio di conferimenti impropri fuori orario all’esterno della recinzione</li> </ul>

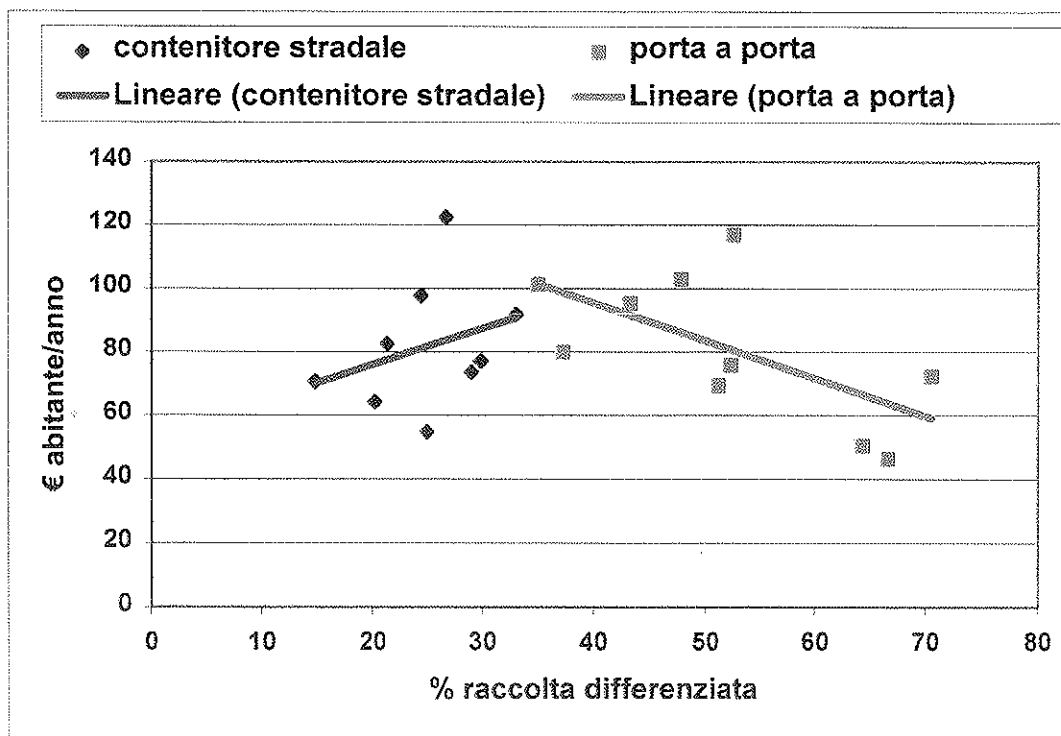


Lo studio già citato ha analizzato il rapporto tra il costo finale di gestione e la % di RD (figura seguente), distinguendo tra diverse impostazioni generali dei modelli di raccolta, da cui emerge una tendenza alla diminuzione dei costi dei sistemi domiciliari con il superamento del 40 % di RD mentre per i sistemi di raccolta aggiuntivi tradizionali emerge una tendenza ad un aumento dei costi tanto più marcato quanto più ci si avvicina al 35 % di RD.

Negli ultimi anni anche centri di grandi dimensioni che avevano adottato la raccolta a cassonetti stradali hanno gradualmente abbandonato tale raccolta per passare gradualmente alla raccolta domiciliare ed alla rimozione dei contenitori stradali per il RU residuo. Tali scelte derivano soprattutto dall'aumento dei costi di smaltimento che in alcuni casi sono diventati assai gravosi.

Lo studio già citato ha analizzato il rapporto tra il costo finale di gestione e la % di RD (figura seguente), distinguendo tra diverse impostazioni generali dei modelli di raccolta, da cui emerge una tendenza alla diminuzione dei costi dei sistemi domiciliari con il superamento del 40 % di RD mentre per i sistemi di raccolta aggiuntivi tradizionali emerge una tendenza ad un aumento dei costi tanto più marcato quanto più ci si avvicina al 35 % di RD.

*Andamento dei costi di raccolta trasporto e smaltimento in base alle rese di raccolta differenziata nei due sistemi a contenitore stradale e domiciliare*



Fonte: Federambiente - Gestione integrata dei rifiuti urbani – Ecomondo Ottobre 2003

L'andamento dei costi finali di servizio (costi di raccolta e costi di trattamento) dipende dai costi locali (e specifici) per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti.

Va infine rilevato che molte amministrazioni hanno scelto di passare alla raccolta domiciliare per ragioni legate all'evidente miglioramento del decoro urbano che si ottiene soprattutto laddove il servizio di raccolta del secco viene effettuato con bidoni (forniti in comodato d'uso alle utenze con esposizione soltanto nei giorni di raccolta).



### 3. Analisi del contesto: le caratteristiche del Comune di Mosciano Sant'Angelo

#### *Caratterizzazione del territorio*

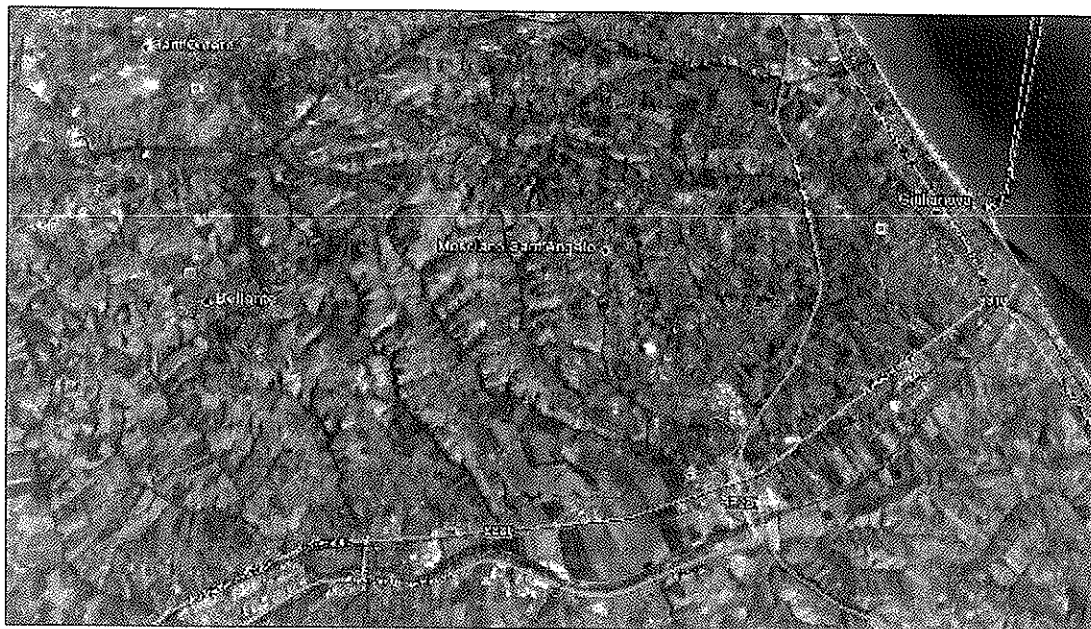
L'ambito territoriale oggetto del presente studio è il Comune di Mosciano Sant'Angelo.

L'ambito territoriale oggetto del presente studio è il Comune di Mosciano Sant'Angelo. Il territorio comunale di Mosciano Sant'Angelo confina ad est con i comuni di Giulianova (6 km circa) e Tortoreto (6,4 km), a sud con Roseto degli Abruzzi (13 km), Notaresco (10 km) e Castellalto (9 km), ad est con il comune di Bellante (7 km) e a nord con il comune di Sant'Omero (10 km).

Il territorio è prevalentemente collinare essendo compreso tra i 6 e i 280 metri sul livello del mare. L'escursione altimetrica complessiva quindi risulta essere pari a 274 metri.

Mosciano Sant'Angelo conta 9.418 abitanti (Moscianesi) e ha una superficie di 48,25 chilometri quadrati per una densità abitativa di 195 abitanti per chilometro quadrato. Sorge a 227 metri sopra il livello del mare.

Il comune di Mosciano Sant'Angelo ha fatto registrare nel censimento del 1991 una popolazione pari a 7.545 abitanti. Nel censimento del 2001 ha fatto registrare una popolazione pari a 8.313 abitanti, mostrando quindi nel decennio 1991 - 2001 una variazione percentuale di abitanti pari al 10,18%, incrementando ulteriormente nell'ultimo decennio.



*Territorio del Comune di Mosciano Sant'Angelo*